Anno 48.° - N. 128

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 10 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il disastro del terremoto in Sicilia alla Camera

LA VIVACE DISCUSSIONE SULLE EELEZIONI CONTESTATE

Due appelli nominali

ROMA, 9. — Presidenza del vice - presidente Cappelli. La seduta comincia alle ore 14.

Le notizie sul terremoto

Una proposta del'on. Sandrini

SANDRINI, sicuro di interpretare il sentimento dei colleghi tutti propone che la Camera esprima i sentimenti di simpatia e di condoglianza per le vittime del terremoto che ha funestato alcune regioni della nobile isola di Sicilia.

Invoca solleciti ed efficaci provvedimenti in soccorso delle vittime.

LIBERTINI GESUALDO ha presentato una interrogazione per avere dal governo precise notizie sull'entità del nuovo disastro che ha colpito la sua isola. Tali notizie egli attende fiducioso che esse siano tali da alleviare le ansie della camera e del paese. Ringrazia vivamente l'on. Sandrini per la fraterna parola di simpatia e di interessamento che egli ha rivolto alle popolazioni sicule.

DE FELICE GIUFFRIDA volge anche egli un pensiero di profonda com miserazione per le vittime della nuova sciagura. Questa pur troppo per notizie particolarmente pervenutegli risulta più grave di quanto sia apparso da prima per le notizie pubblicate sui giornali. Invoca egli pure solleciti provvedimenti del governo affinchè siano evitate maggiori disgrazie.

CELESIA s. s. all'interno — Si associa alle nobili parole pronunciate in questa triste circostanza avvertendo che il lutto della Sicilia è lutto di tutta la Nazione. Il Governo nulla ha trascurato e nulla trascurerà per attenuare la gravità del disastro.

Aggiunge che il presidente del consiglio si riserva di riferire più tardi alla Camera ulteriori notizie che saranno pervenute al Governo.

PRESIDENTE si rende interprete del sentimento dei colleghi verso le disgraziate vittime del nuovo disastro. Il parlamento confida che il governo saprà in questa ora di dolore adottare i provvedimenti già presi per soccorrere quelle popolazioni. Da parte sua non mancherà di compiere il proprio dovere allorquando alla sua approvazione verranno presentate proposte per lenire i danni che le vittime hanno risentito.

Per il personale delle ipoteche

DA COMO s. s. alle Finanze agli on. Pescetti, Giacomo Ferri, Pacetti e Congiù dichiara che il Governo conosce le critiche condizioni del personale degli uffici delle ipoteche e del registro. Conscio della importanza dei servizi che questo personale rende allo stato dichiara che presenterà un disegno di legge di miglioramento e di equiparazione che il governo confida avrà dalla Camera sollecita approvazione.

La preferenza ai cementi nazion.

MOSCA s. s. alle colonie dichiara all'on. Buccelli che il Ministero ha dato istruzioni ai governatori della colonia perchè in equi limiti sia data la precedenza ai cementi nazionali. Consta del resto che già in passato questo criterio è stato costantemente applicato.

TASSONI s. s. alla guerra assicura che nelle costruzioni militari si è dato e si dà la preferenza ai cementi nazionali sempre che rispondano alle pecuniarie esigenze dei vari lavori.

BUCCELLI ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Parecchie elezioni convalidate

Presidenza del presidente MARCORA.

PRESIDENTE annuncia che la giunta propone la convalidazione delle seguenti elezioni: Sannazzaro dei Burgundi: Angiolo Cabrini — Napoli decimo: Arnaldo Lucci — Massa: Eugenio Chiesa — Nicosia: Mariano Lavia — Monopoli: Luigi Capitanio — Bivona: Antonino Parlapiano Vella — Montepulciano: Gino Sarrocchi — Licata: Ignazio Lalumia — Bozzolò: Enrico Dugoni — San Severo: Raffaele Fracacreta — Mercato Sanseverino: Giovanni Abignente — Comiso: Edoardo Peverini — Levanto: Massimo Fiamberti — Popoli: Vincenzo Camerino — Livorno Primo: Dario Cassuto — Legnago: Emilio Maraini — Borgotaro: Emilio Faelli.

Dichiara convalidate tutte queste elezioni ad eccezione di quelle del collegio di Sannazzaro, dei Burgondi, Sansevero e Legnago per le quali vi sono opposizioni.

L'elezione di San Nazzaro

DANIELI si oppone alla convalidazione della elezione del collegio di San Nazzaro dei Burgondi rilevando la esigua diversità di voti riportati nella prima votazione dai due candidati Cabrini e Above ed il grande numero di schede contestate o dichiarate nulle. Propone che la Camera rinvii alla giunta gli atti dell'elezione per l'esame delle schede.

ROMANIN-JACUR, vice presidente della Giunta, assicura che la giunta ha esaminato con cura gli atti in questa elezione della quale con sicura coscienza propone la convalidazione.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Danieli che non è approvata; mentre è convalidata l'elezione dell'on. Cabrini.

L'elezione di San Severo

BUSSI si oppone alla convalidazione dell'elezione di San Severo che accusa di insincerità e dichiara inclinata da inframmettenze e violenze (*denegazioni dell'on. Fraccacreta*). — Propone che questa elezione sia contestata per approvare il fondamento di queste accuse che purtroppo si rinnovano a proposito di tante elezioni per le regioni meridionali.

CAROTI (socialista) si associa alla proposta dell'on. Bussi.

ALTOBELLI (socialista) dopo aver rilevato che la violenza e la corruzione elettorale non sono una particolarità di alcune regioni, si associa alla proposta di contestazione dell'elezione di San Severo, anche perchè essa presenta un caso tipico di accordi fra il governo e il partito clericale.

Torna in campo l'accordo co' clericali

PIETRAVALLE (radicale) constata il sistematico atteggiamento di ostilità del gruppo parlamentare socialista contro la convalidazione di tutte le elezioni nelle quali rimase soccombente il candidato socialista. Respinge l'accusa di accordi col partito clericale. Se questa fosse fondata il partito radicale lo avrebbe espulso dal suo seno. Dichiara insussistenti le altre accuse mosse contro l'elezione.

CALISSE della giunta delle elezioni incaricato di riferire in seno alla giunta su queste elezioni smentisce i pretesi accordi col partito clericale. Trattasi di una affermazione destituita di qualsiasi fondamento.

Esclude che vi siano state pressioni governative a favore dell'on. Fraccacreta.

Conclude affermando che a nessuno più che ai membri della giunta delle elezioni sta a cuore la purità delle origini del mandato parlamentare.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta dell'on. Bussi che non è approvata mentre viene convalidata l'elezione dell'on. Fraccacreta.

L'elezione di Legnago

AGNELLI (radicale) si oppone alla convalidazione dell'elezione dell'onor. Maraini nel collegio di Legnago che ritiene inficiata di corruzione. Accenna a casi di distribuzione di denari e di somministrazione di cibarie agli elettori per indurli a votare a favore dell'on. Maraini e propone il rinvio di questa elezione alla giunta per un nuovo esame.

TODESCHINI associandosi alla proposta dell'on. Agnelli ricorda che già in precedente occasione a proposito dell'elezione del collegio di Legnago l'on. Turati ebbe a lamentare la larga corruzione che vi era stata.

MOLINA della giunta delle elezioni osserva che gran parte le accuse di corruzione si risolvono in semplici dicerie.

Altre hanno carattere più concreto ma non sono suffragate nè da testimonianze nè da documenti.

Fu tattica degli avversari dell'on. Maraini diffondere fin da molti mesi prima delle elezioni la voce che l'on. Maraini avrebbe fatto largo uso di corruzione; da ciò le molte avidità deluse e le postume accuse espressioni di appetiti insoddisfatti. Prega la Camera ad approvare le convalidazioni della Giunta.

AGNELLI per fatto personale rilevando un accenno dell'on. Molina dichiara di non aver parlato per procura di alcuno ma per intimo e sincero convincimento desunto dalla notizia dei fatti.

Il primo appello nominale

Indice la votazione nominale la quale per sorteggio comincia dall'on. Berlinghieri.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione nominale sulla proposta del dep. Agnelli per il rinvio alla giunta degli atti della elezione per il collegio di Legnago.

Presenti e votanti 238.
Hanno risposto si 52.
Hanno risposto no 145.
Si sono astenuti 52.

La Camera non approva la proposta del dep. Agnelli. E' convalidata la elezione del collegio di Legnago in persona dell'on. Emilio Maraini.

I provvedimenti per i colpiti dal terremoto

SALANDRA, presidente del consiglio risponde in via di urgenza ad alcune interrogazioni relative al terremoto di ieri in Sicilia in questi precisi termini:

«Ieri sera verso le ore 19.10 fu avvertita in provincia di Catania una forte scossa di terremoto di notevole durata nelle borgate di Guardapiano, Pennisi, Cosentini, Santa Venerina, Santa Mariamalati, Santa Maria della Catena, Bocciardo e specialmente nella frazione Linera di Acireale. Le scosse fecero crollare e lesionare molte case rendendole quasi tutte inabitabili; le borgate Bocciardo e Limera sono quasi completamente distrutte.

Vi sono 120 feriti gravi e finò a stamani si sono rintracciati trenta morti, ma si ritiene che ve ne siano almeno un centinaio. Sono accorsi sul luogo le autorità civili e la truppa.

Su richiesta del Prefetto la Croce rossa ha messo a disposizione medici e materiale sanitario e l'autorità militare 200 tende per ricoverare la popolazione rimasta senza tetto. La ferrovia del tratto Acireale-Mangano, Guardia, interrotta per gravi lesioni ad un tunnel e per contorcimento del binario, è stata riattivata questa mattina alle 8.

Dà inoltre lettura del seguente telegramma inviato dal prefetto di Catania, (*Vedi nostri telegrammi*).

Dichiara che il governo sente il dovere di fare tutto il possibile.

Ha già messo a disposizione del prefetto di Catania dei fondi per i primi sussidi e sono stati inviati sul posto provetti funzionari del genio civile.

Inoltre stassera stessa parte per recarsi sui luoghi il sottosegretario di stato per le colonie.

DE FELICE GIUFFRIDA nota che le ultime notizie mettono in luce tutta la gravità del disastro. Raccomanda che si largheggi in sussidi e si invimo baracche per ricoverare le molte famiglie colpite da questo disastro. Confida che il governo dimostrerà tutta la buona volontà nel soccorrere questi disgraziati luoghi.

LIBERTINI GESUALDO di fronte al nuovo disastro che colpisce la generosa isola di Sicilia già così duramente provata, confida che i provvedimenti del governo saranno pari all'immensità della sventura.

SALANDRA, presidente del consiglio, ringrazia i vari oratori e l'illustre presidente per i sentimenti espressi. Manderà sussidi adeguati e terrà conto anche delle altre raccomandazioni che gli sono state fatte.

L'elezione del IV collegio di Torino

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta sull'elezione contestata del collegio di Torino quarto. La giunta a maggioranza propone la convalidazione dell'elezione stessa in persona del proclamato Pilade Gay defunto il 27 gennaio 1914.

PRESIDENTE per la morte del proclamato dichiara vacante il quarto collegio di Torino.

L'elezione di Termini Imerese

Legge le conclusioni della giunta sull'elezione contestata di Termini Imerese. La maggioranza propone la convalidazione in persona dell'onor. Francesco Aguglia.

Vi è poi una relazione della minoranza della giunta che conclude in senso contrario.

GASPAROTTO si dichiara contrario alla convalidazione della elezione, notando come in essa l'autorità prefettizia e giudiziaria abbiano commessi atti gravissimi di indebita ingerenza.

CARONES, invece è favorevole alla convalidazione dell'on. Aguglia notando come i fatti di cui ha dato cenno l'on. Gasparotto non possono produrre un inquinamento sostanziale dell'elezione stessa.

ZACCAGNINO relatore della minoranza della giunta combatte la convalidazione.

CALISSE relatore della maggioranza ribatte le ragioni di Zaccagnino e prega quindi la Camera di votare la proposta della maggioranza della giunta.

Il secondo appello nominale

PRESIDENTE avverte che l'onor. Gasparotto propone il rinvio degli atti della elezione alla giunta per un ulteriore esame.

Su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale la quale per sorteggio comincierà dall'on. Sanarelli.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta del deputato Gasparotto:

Votanti 287.
Si sono astenuti 38.
Hanno risposto si 44.
Hanno risposto no 145.

La Camera non approva la proposta del deputato Gasparotto. E' convalidata la elezione del deputato Aguglia.

PRESIDENTE annuncia che la giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Modugno, Marostica, Valle Della Lucania e Sessa Aurunca.

Domande di autorizzazione

Legge le conclusioni della commissione incaricata di riferire sulla domanda delle autorizzazione a procedere contro l'on. Lapegna per contravvenzione dell'articolo 80 del codice di commercio. La Commissione propone di accordare detta autorizzazione. — Mette a partito la proposta che è approvata.

Legge poi le conclusioni della commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Basile per diffamazione a mezzo della stampa. La Commissione unanime propone di accordare la chiesta autorizzazione. La Camera approva.

Legge infine le conclusioni della commissione incaricata di riferire sul la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Federzoni per diffamazione continuata a mezzo della stampa. La Commissione propone di accordare la chiesta autorizzazione.

FEDERZONI prega la camera di acconsentire nella proposta della commissione.

PRESIDENTE mette a partito la proposta che è approvata.

Tabacchi e zuccheri

SALANDRA presidente del consiglio propone che nell'ordine del giorno di lunedì prima del seguito della discussione delle interpellanze sugli zuccheri siano inscritte le interpellanze sullo sciopero delle manifatture dei tabacchi.

GIRETTI chiede sia mantenuta la interpellanza sugli zuccheri.

La Camera approva la proposta del presidente del consiglio.

La seduta termina alle ore 19.50. — Lunedì interpellanze sullo sciopero dei tabacchi. Seguito delle interpellanze sugli zuccheri.

L'amicizia dell'Italia alle Delegazioni di Budapest

Le dichiarazioni d'un delegato sloveno

L' elogio di Hohenlohe

BUDAPEST, 9. — Dopo il discorso del capo dei czechi Kramarz parlò il delegato Sustersic, «leader» degli sloveni.

Sustersic incomincia con una meravigliosa dichiarazione: egli dice di essere caldo fautore dell'amicizia con l'Italia. Domanda però al ministro degli esteri se sieno vere le notizie pubblicate da alcuni giornali che nel convegno di Abbazia si sieno trattate alcune questioni di politica interna. In tal caso l'oratore dovrebbe protestare, come per un'offesa fatta alla dignità della Monarchia a.-u.

Sustersic continua affermando che molti sono stati sorpresi per il fatto che il principe Hohenlohe non è intervenuto al convegno di Abbazia, forse per non irritare l'illustre ospite.

Il luogotenente principe Hohenlohe — dice il delegato sloveno — occupa il suo posto come noi vorremmo succedesse ovunque. E' un eccellente impiegato e convinto che tutte le nazionalità sono uguali davanti alla legge.

Venendo a parlare delle condizioni degli italiani in Austria, l'oratore assicura che esse sono ottime, (testuale!) tanto che gli italiani dovrebbero essere grati al Governo austriaco della loro posizione privilegiata. (testuale!).

Sloveni e croati vorrebbero trovarsi nelle condizioni cui si trovano gli italiani. E' addirittura inaudito, continua l'oratore, che in Italia si facciano agitazioni per il fatto che gli sloveni hanno fatto una semplice passeggiata a Trieste! Gli italiani dovrebbero una buona volta capire che solo una piccola parte di loro connazionali vive in Austria e che essi in Austria devono rimanere.

(Le dichiarazioni del delegato Sustersic, per chi conosce l'uomo e le sue idee parranno strabilianti. Sono asserzioni spudoratamente false e simulazioni che confermano il piano politico del potere occulto di Konopitsch per distruggere l'italianità millenaria dell'Adriatico).

La risposta del ministro

Berchtold, ministro degli esteri, riferendosi alla domanda di Kramars, se l'Austria abbia assunto qualche impegno verso l'Italia nel bacino orientale del Mediterraneo, dice di essere in grado di fargli la comunicazione rassicurante che l'Austria non ha contratto alcun nuovo impegno verso il Gabinetto di Roma.

Poi dice: «Posso dichiarare inesatta anche la supposizione espressa dal delegato Kadlcak che al convegno di Abbazia si sia parlato degli attestati ottenuti nelle Università italiane. Il delegato Sustersic si è occupato molto del convegno di Abbazia, e con mia soddisfazione ha tributato plauso alla politica d'una sincera alleanza con l'Italia. Io naturalmente non posso che consentire con le sue argomentazioni, secondo cui formali ingerenze straniere nelle nostre cose interne starebbero in contraddizione col decoro e con la sovranità del nostro Stato. Del resto neppure in questa occasione sono avvenute ingerenze di questo genere. L'andamento del convegno di Abbazia rilevato nel mio «exposè» — andamento che corrispose ai rapporti d'alleanza ispirati a piena reciproca fiducia — mi esonera dalla necessità di opporre tosto una smentita a tutte le false dicerie diffusesi in proposito. Ciò vale anche per l'assenza pretesamente sensazionale menzionata dal Sustersic dell'i. r. Luogotenente di Trieste dalle feste di Abbazia. Non si era mai progettato di ammettere quell'alto funzionario dello Stato alla visita fattami dal mio collega italiano, e del resto non ve ne sarebbe stato neppure il motivo, dovendoci attenere a precedenti analoghi.

Per quanto riguarda l'Albania, io non posso seguire — dice il ministro — il delegato Kramarz sul terreno dell'analisi se con la fondazione dello Stato albanese l'Italia abbia guadagnato più dell'Austria. Non corrisponde alla realtà che solo l'Italia abbia ritratto da questo avvenimento vantaggi economici; è certo invece che l'Albania è aperta all'attività commerciale di ambidue gli Stati ed ora non si tratta che di far uso di questa possibilità.

Il m.o Miazzi querela la polizia austriaca

Trattati come cani!

TRIESTE, 9. — Una notizia, divulgatasi oggi rapidamente, ha prodotto soddisfazione vivissima nella cittadinanza. Il maestro Antonio Miazzi, che fu ferito e maltrattato nel modo barbaro che sapete, ha affidato la sua causa ad uno dei più brillanti avvocati della città, il dott. Pompeo Robba, perchè in nome suo muova processo alla polizia austriaca: in primo luogo per avere le guardie e gli agenti di pubblica sicurezza assistito con cinica impassibilità al suo selvaggio ferimento da parte di una dozzina di sloveni, e poi per i maltrattamenti inauditi a lui inflitti direttamente dagli organi della polizia, col proibirgli nel modo più inumano di sedere su una seggiola, col rifiutargli un sorso d'acqua, col negargli brutalmente, schernendolo, il soccorso d'un medico, che il giovane, in preda a una commozione cerebrale incipiente e con ventidue ferite visibili sul corpo, angosciosamente implorava. Infine la famiglia del Miazzi domanderà indennizzo alla polizia per le gravi conseguenze di carattere nervoso che al povero giovane resteranno purtroppo — a giudizio dei medici — per tutta la vita.

Sarà una causa d'intenso interesse che metterà finalmente una volta nella loro vera luce i quarantotteschi sistemi che la polizia usa verso gli italiani.

A questo proposito anzi si apprende da diverse parti che le carceri rigurgitano di cittadini arrestati il primo maggio. Vi basti sapere che nelle prigioni di via Tigor, cittadini appartenenti all'intellettualità cittadina sono obbligati a dormire insieme a malfattori volgari in numero di 22 in stanze che contengono 12 letti soltanto.

I sequestri di giornali del regno e di giornali cittadini continuano invariabilmente ogni giorno.

Un'altra smentita della "Stefani,,

ROMA, 9. — La «Stefani» comunica:

La notizia della «Neue Freie Presse» che a Venezia venne bruciata una bandiera austro-ungarica è completamente infondata.

L'italiani uccisi a Denver erano naturalizzati americani

WASHINGTON, 9. — Secondo le constatazioni fatte fino ad oggi dal console italiano a Denver tutti i morti ritenuti da prima cittadini italiani erano naturalizzati americani. Rimane ancora il dubbio per un, solo, certo Francesco D'Angelo, circa il quale si stanno affrettando le indagini.

Una missione di Giolitti a Madrid?

PARIGI, 9. — Il «Temps» ha da Madrid, che l'ex-presidente dei ministri Giolitti è stato incaricato d'un'importante missione politica a Madrid. Giolitti si recherà dunque fra breve a Madrid per trattarvi non solo la questione del ravvicinamento economico fra Spagna e Italia, ma anche la possibilità d'un'intesa circa la politica mediterranea.

Luciano Zùccoli torna al giornale

L'eminente romanziere Luciano Zuccoli torna al giornalismo.

Egli ha accettato di dirigere il nuovo giornale di Modena, che uscirà oggi: «La Vechia Provincia» come organo quotidiano del partito liberale monarchico. Luciano Zuccoli ebbe già a dirigere «La Provincia» di Modena nei tempi di maggiore combattività.

Il disastro cagionato dal terremoto alle falde dell' Etna

Le sette borgate colpite

ACIREALE, 9. — La scossa di terremoto ondulatoria avvenuta ieri sera alle 19 determinò gravi danni nella borgata di Linera, Santa Venerina, Santa Maria degli Ammalati, Guardia, Santamaria della Catena, Cosentini, Pennisi.

Secondo le notizie raccolte la borgata di Limera è quasi completamente distrutta.

Il numero delle vittime è finora imprecisato.

Nelle altre borgate sembra non vi siano a deplorare vittime umane e i danni si limitano alle proprietà.

Partirono subito per Linera il prefetto di Catania, il sottoprefetto di Acireale con funzionarii, truppa, agenti e soccorsi sanitari, squadre di cittadini.

Continua a giungere qui rinforzi di truppa, pompieri, sanitari da Catania. La ferrovia nel tratto fra Acireale, Mangano e Guardia è interotta per lesioni prodotte dal terremoto in un tunnel e per essersi spostato il binario.

Finora i ricoverati all'ospedale sono sette feriti. Gli altri sono per la via.

CATANIA, 9. — Le scosse di terremoto causarono il crollo e produssero lesioni numerosissime nelle case di Santa Venerina, Guardia, Mangano, Pennisi, Linera, Santa Maria Vergine tutte borgate del comune di Acireale. Gli abitanti atterriti uscirono all'aperto.

Furono trovati trenta morti e centoventi feriti.

Si teme che il numero delle vittime sia superiore al centinaio. La borgata di Linera è rasa al suolo.

Le autorità civili, la truppa e i carabinieri procedono al salvataggio e al trasporto dei feriti. Vengono segnalati da Bongiardo 10morti e 20 feriti.

Anche dalla borgata di Piano nel comune di Zafferrana Etnea si segnalano danni con morti e feriti.

Il comunicato dell'ufficio centrale di meteorologia

ROMA, 9. — Il regio ufficio di meteorologia e geodinamica comunica:

Dal giorno 25 del decorso aprile in corrispondenza ad un risveglio, non però forte dell'attività dell'Etna sono stata giornalmente sentite numerose scosse di terremoto nei comuni circumetnei e specialmente in quelli posti sul versante orientale del Vulcano.

La sera del 7 corr. intorno alle 18,30 una scossa fortissima fu avvertita sul detto versante con danni non gravi ed in corrispondenza tutti gli osservatorii dell'Italia meridionale e Sicilia registrarono un movimento sismico.

Ieri alle 19 il fenomeno raggiunse il massimo con una scossa più intensa di quella del giorno precedente, avvertita sempre in modo speciale sul versante orientale.

Si ebbero gravi danni nei paesi in circondario di Acireale e la scossa fu avvertita sensibilmente e con panico a Catania lievemente sino a Messina.

Tutti gli osservatori italiani, compresi quelli dell'Italia settentrionale, hanno registrato il fenomeno.

Le notizie recate dal prefetto

CATANIA, 9. — Il prefetto comm. Minervini è qui ritornato dopo aver visitato la zona colpita dal terremoto di ieri. Egli ha constatato che nella borgata di Linera del comune di Acireale la quale è rimasta completamente distrutta sono stati per ora estratti dalle macerie trenta cadaveri Si calcola che ne rimangano sotto altri cento.

I feriti sono circa centoventi dei quali ventidue più gravi sono stati ricoverati all'ospedale di Acireale dove se ne trasportarono anche altri.

Nelle altre borgate di Acireale vi sone feriti lievi; nella contrada di Mortara vi è una morta; nella borgata di Gongiardo nel comune di Zafferana Etnea sono stati finora accertati dieci morti di cui solo otto estratti dalle macerie; i feriti sono circa venti dei quali quattro gravi sono stati ricoverati negli ospedali di Acireale e di Giarre.

E' stato organizzato un servizio di soccorso e sono stati inviati viveri e tende, medici, truppa, agenti. I funzionari del genio civile e i carabinieri si recano pure nelle borgate danneggiate.

L'invio di soccorsi e di viveri

ACIREALE, 9. — Nella borgata di Linera sono stati sinora estratti dalle macerie trenta cadaveri. Si calcola che altri cento circa giacciano ancora sepolti.

I feriti sono circa 120, dei quali 22 più gravi sono stati già ricoverati nell'ospedale di Acireale ed altri vi si vanno trasportando nelle altre borgate. Vi sono persone leggermente ferite. Nella contrada di Mortara una donna è morta. E' stato organizzato il servizio di soccorsi e sono stati inviati viveri a Linera; da Giarre sono pure stati mandati viveri a S. Venerina. E' stato provveduto alla distribuzione di tende ed altre mille ne sono stati richieste dall'autorità. Si sta provvedendo al funzionamento di una cucina economica. (Stefani)

Limera è un mucchio di rovine

40 cadaveri estratti finora

CATANIA, 9. — Nella borgata Linera rasa al suolo furono estratti quaranta morti e un centinaio di feriti. I soldati ed i carabinieri procedono all'estrazione delle vittime sotto la direzione d'un ufficiale del genio. Si trovano sul posto il tenente generale Trabucchi e il maggior generale Moccagatta. (Stefani)

Le ultime notizie

CATANIA, 9 (ore 23) — Le persone che visitarono i luoghi maggiormente colpiti dal terremoto riferiscono che la borgata di Linera, frazione di Acireale è completamente rasa al suolo.

Sinora furono estratti dalle macerie quarntacinque morti, circa centocinquanta feriti.

Procede il lavoro di sgombro. Temesi che vi sieno altre vittime. Nella borgata Bongiardo i danni sono alquanto minori. Vi sono dieci morti e venti feriti. Le autorità e il deputato del collegio Pannisi si trovano sul poposto.

Negli altri paesi etnei che subirono danni furono inviate sul luogo larghe provviste di viveri, medicinali e sanitarii.

ROMA, 9. (ore 23,50) — Il «Giornale d'Italia» ha da Giarre che i morti nella borgata di Linera ascendono al numero di 100 e che i feriti sono 150.

All'ospedale di Acireale sono stati già ricoverati 100 feriti. Le truppe, come sempre, compiono prodigi di coraggio e di abnegazione nell'opera di salvataggio e di soccorso.

Agricoltura e Agricoltori

Costruzioni rurali ed imposta

I fabbricati rurali risultano esentati dall'imposta per la considerazione essenziale che le costruzioni rurali rappresentano semplici strumenti necessari del lavoro per la produzione del reddito agrario, reddito che per altra via è appunto già sottoposto all'imposta dei terreni. Non si tratta dunque di una esenzione vera e propria ma solo di una tassazione conglobale fra il reddito di tali costruzioni e quello dei fondi rustici pei quali sono adibiti. Non trattasi però di un privilegio a favore delle costruzioni rurali — il che sarebbe ingiusto — ma solo di una disposizione ispirata a principi economici di una equità evidente, poichè gli edifici rurali si devono ritenere incapaci di qualsiasi reddito proprio appunto per la destinazione loro specifica e permanente.

Quali sono le clausole fissate dal legislatore?

L'articolo due della legge 26 giugno 1865 sulla imposta dei fabbricati, dichiara esenti dalla stessa imposta le costruzioni rurali o porzioni loro coi loro accessori allorchè appartengano allo stesso proprietario dei terreni cui servono e sieno inoltre destinate:

a) all'abitazione di coloro che attendono col proprio lavoro manuale alla coltivazione della terra;

b) al ricovero del bestiame necessario per quella coltivazione o alimentato da quei terreni;

c) alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari dei terreni, nonchè alla custodia e conservazione delle macchine e degli attrezzi che servono alla coltivazione dei terreni medesimi.

Poichè però questa disposizione di legge, in apparenza tanto semplice, ha dato luogo ad innumerevoli contestazioni, credo opportuno accennare con l'avv. P. Gavazzeni ad alcune fra le principali, per contribuire a far conoscere l'interpretazione da darsi alle norme sopra indicate.

Per godere l'esenzione fiscale occorre intanto che la destinazione agricola della costruzione rurale e suoi accessori sia abituale e permanente tanto rispetto alle persone, quanto in riguardo all'uso.

Sotto il nome di costruzioni poi non si intendono solo le case ma anche altre opere murarie le più disparate, dai pozzi e cisterne e lavatoi ed acquedotti e bacini d'acqua alle ghiacciaie, alle cantine, ai magazzini, alle stalle, concimaie ai pollai, apiari, piccionaie e conigliere, alle serre, ai forni, ai caseifici, ai granai e silos, ai molini ecc. ecc.

Sotto il nome di accessori si comprendono i ponti, le strade, le aie, i cortili. A proposito di questi va notato però che se sono dotati di alberi fruttiferi non godono della esenzione fiscale e sono soggetti all'imposta dei terreni.

La pertinenza voluta dalla legge non è certo molto chiara: sorge il dubbio se qualche forma possa essere insufficiente a conferire l'esenzione dall'imposta. Se la proprietà è assoluta al proprietario dei terreni, svanirebbe ogni dubbio, ma se trattasi solo di usufrutto, uso, abitazione, dominio utile o possesso sfornito di qualsiasi titolo?

In questi casi il dubbio è tanto più giustificato in quanto l'indicazione della legge «appartengano allo stesso proprietario dei terreni» non contiene una vera limitazione nell'applicazione dell'esenzione fiscale.

La giurisprudenza ha fissato la massima che alla stessa persona debba appartenere il godimento tanto dei terreni che delle costruzioni, il che costituisce il reddito tassabile e ritiene perciò rurali, e quindi esenti dalla imposta sui fabbricati, le costruzioni di proprietà della moglie o dei figli del proprietario dei terreni cui esse servono, delle quali però egli sia il legale amministratore od abbia il godimento.

Venne inoltre ammesso l'esonero anche in mancanza della iscrizione nei registri censuari alla stessa ditta dei fabbricati da esonerarsi, ritenendosi sufficiente la prova della loro pertinenza al medesimo proprietario dei terreni, anche se tale prova viene fornita con mezzi all'infuori della iscrizione censuaria.

Abbiamo già detto come la destinazione agricola di tali costruzioni debba essere abituale e permanente onde permettere l'esenzione fiscale; aggiungeremo a dettaglio come debba inoltre risultare da fatti caratteristici e non varrebbe quindi se la destinazione avvenisse solo nei momenti del raccolto o solo nelle annate di maggiori raccolti.

Purchè rivestano gli indicati caratteri la legge e la giurisprudenza ammettono l'esonero anche per sole porzioni di fabbricati.

I fabbricati in relazione alla superficie complessiva dell'azienda possono rappresentare una dotazione abbondante o scarsa, donde causa di contrasti fra il fisco ed il contribuente. In caso di abbondanza il fisco contrasta l'esonero dicendo che i fabbricati non sono «necessari» al servizio dei fondi, ma trattasi di pretesa che non ha fondamento nella legge, essendo in facoltà di chi gode tali fabbricati di destinarli a servizio dei terreni nella misura che gli sembri più conveniente.

Tal altra volta il fisco pretenderebbe di non ammettere l'esonero delle case perchè i fondi sono piccoli e non raggiungono determinate estensioni; ma neppure questa limitazione trova appoggio nella legge e nella logica poichè si richiede pure sempre personale che abbisogna di ricovero e di abitazione, perchè si fa in ogni caso uso di bestiame da lavoro o per il godimento dei foraggi, perchè occorrono magazzini, per gli attrezzi e per il deposito e la custodia dei prodotti.

E' un gran bene che il fisco non sia riescito a bandire tale canone, poichè molte regioni, fra le quali la nostra, dove la proprietà fondiaria è molto frazionata si vedrebbero private dell'esonero se tale applicazione del limite d'estensione dei terreni fosse stata accolta.

Altro punto importante è ben fissato è questo: data la destinazione delle case ad abitazione dei lavoratori diretti dei terreni, la commissione centrale ammise l'esonero anche se i lavoratori stessi paghino al proprietario qualche corrispettivo d'affitto, quantunque in tal caso le case stesse producano un reddito proprio.

Ha inoltre diritto all'esonero il proprietario che attende col proprio lavoro manuale alla coltivazione dei fondi, anche se taluno degli abitanti del fabbricato medesimo si dedica ad altra arte od industria.

Per il comma b) dell'articolo due, sopra citato, sono esenti da tasse le costruzioni rurali che servono «al ricovero del bestiame necessario per quella coltivazione o alimentato da quei terreni». All'esonero però non ha diritto chi fa speculazione e commercio di bestiame in misura principale ed è applicabile non solo l'imposta sui fabbricati, ma anche la ricchezza mobile sul reddito commerciale.

Un punto non ancora risolto è il seguente: hanno diritto all'esenzione le stalle quando con noleggi si tragga alcun profitto dagli animali pure adibiti normalmente alla lavorazione della terra o quando si completi la razione di mantenimento con l'acquisto di foraggi, che non si hanno a sufficienza nel fondo?

Ad ogni modo, pur mancando dati di riferimento si ammette che il fiscalismo non potrebbe aver ragione fino a questo punto perchè esistono i requisiti di esonero e questi devono pure esplicare la loro efficacia.

In quanto al comma c), per prima manipolazione si intende il complesso delle operazioni dirette a rendere i prodotti adatti all'uso comune del commercio senza la trasformazione derivante dal concorso di fattori diversi.

La prima manipolazione può dunque consistere in opere di selezione, di stagionatura, di disseccamento, ma si va più in là, poichè si tratta in alcuni casi di vera e propria trasformazione quando il fisco non fu tanto fiscale da negare l'esonero alle cantine, alle distillerie di vinacce, al caseificio dove pure hanno luogo trasformazioni dell'uva in vino, delle vinacce in spiriti, del latte in burro e formaggio.

La caratteristica determinante l'esonero deve dunque ricercarsi nel concorso o meno di fattori diversi.

In tesi generale non è necessario che la costruzione confini materialmente coi fondi ai quali si riferisce e per godere dell'esonero dall'imposta può anche essere posta in altro Comune.

Non è male ricordare da ultimo che non venne concesso l'esonero alla casa abitata dal fittabile di fondi coltivati a mezzo di coloni, nè a quella abitata dal fattore, gastaldo od agente campestre, nè a quella del proprietario che dirige e sorveglia l'opera dei coltivatori senza associarvisi egli stesso materialmente, nè a quella costruzione nella quale il proprietario — non coltivatore diretto — conserva i prodotti corrisposti dai conduttori come affitto. — Come conclusione l'avvocato Gavazzeni nota che per ottenere l'esonero dalla imposta bisogna tenere conto di elementi di fatto e poichè non sempre si riesce a ciò in sede amministrativa occorre avanzare ricorso all'autorità giudiziaria nella qual sede si possono assumere le prove coi mezzi ordinari..... purchè, a cagione delle spese inerenti, la cosa sia fattibile economicamente.

ZETA

Cronaca Provinciale

Per la difesa e la conservazione dei monumenti nel Friuli

La porta del Bissono detto "Furlano,,

Abbiamo già dato cenno della seduta del 4 corrente della commissione provinciale per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità ed arte. Ora possiamo dare la relazione completa:

Erano presenti: di Prampero conte Senatore A., presidente — Del Puppo cav. professore G. — Della Torre cav. prof. R., — De Pauli cav. prof. L., — Liso prof. Leonardo — Musoni cav. prof Francesco — Valentinis cav. uff. dottor G. — Fracassetti comm. avvocato prof. L. Ispettore dei monumenti.

E' appositamente venuto da Venezia il comm. Ongaro M. R. Sopraintendente ai Monumenti del Veneto — R. Sbuelz segretario della Commissione.

L'argomento da trattarsi è quello che non potè venire discusso nella ultima seduta della Commissione del 30 gennaio corrente anno e cioè:

«Portale della vecchia chiesa Matrice di Santa Maria Maggiore di Tricesimo — opera di Bernardino da Bissone detto «Furlano» — Cancellata in ferro ed altre opere di difesa dell'artistico Portale e dei ricordi Marmorei antichi e moderni raccolti sotto il Loggiato del 1842 e che si propone di demolire».

Relazione del Segretario della Commissione cav. R. Sbuelz — dispensata a stampa — narra della vita e dei lavori del Bissono, delle opere da esso compiute in Friuli dal 1493 al 1521 (anno di sua morte) e principalmente con dettaglio del famoso Portale, delle particolarità dell'opera scultoria da esso compiuta e dei danni cagionati all'insigne lavoro fino al 1842 nel quale anno per iniziativa del vicario del Luogo Don Carlo Marzuttini ed a spese del nob de Pilosio venne eretta la Loggia con idea suggerita dall'architetto udinese A. Marignani ecc. e della necessità di provvedere ai lavori adatti per restauri e conservazione dell'opera medesima.

Il presidente accenna alle pratiche fatte dall'ispettore dei Monumenti del Circondario comm. Fracassetti col R. Sopraintendente dei monumenti del Veneto comm. Ongaro e col cav. Giovanni Sbuelz sindaco di Tricesimo ed altri del Comune tutti disposti a fare in modo che venga risolto nel modo migliore possibile questo importante provvedimento artistico, ed esposti i disegni, fotografi, progetti diversi, dettagli, ecc., apre la discussione in argomento:

Tutti i presenti ebbero ad esporre le loro idee in merito alla proposta e dopo le dichiarazioni dei signori Ongaro — Fracassetti — Del Puppo — Della Torre — De Pauli — Liso (contrario alla demolizione della Loggetta per tema che i già rilevanti guasti diventino maggiori ed irreparabili allo scoperto) Musoni e Valentinis, nonchè del segretario relatore R. Sbuelz (il quale aveva dei dubbi nell'accogliere la proposta della totale demolizione della Loggia proponendo invece di rialzarla per completare l'opera del Bissono soprastante al Portale) venne approvato il seguente ORDINE DEL GIORNO:

Veduti i disegni presentati per i lavori di protezione della porta del Bissono nella chiesa di Tricesimo; veduta la relazione del cav. R. Sbuelz sentite le proposte del comm. M. Ongaro Sopraintendente dei Monumenti:

ritenuto che non può permettersi più a lungo che la detta porta monumentale resti esposta ai guasti che derivano dalla possibilità di avvicinarvisi in qualsiasi momento di persone, specialmente ragazzi che si trastullano sul Sagrato;

ritenuto che non è nemmeno possibile, senza un evidente deturpamento o seppellimento dell'opera, lasciarla sotto la attuale loggetta chiudendo i vani di questa con griglie di legno o di ferro;

ritenuto che nessuna migliore sistemazione dell'opera è attuabile praticamente, con vantaggio della sua conservazione ed esposizione all'infuori di quella proposta la quale soddisfa al desiderio di ricondurre la sommità dell'arco a quella completa figurazione che aveva in origine, di mettere in evidenza tutta la grazia dei suoi contorni, e di raccogliere intorno le memorie che valgono a completare l'aspetto artistico dell'insieme;

considerato che l'eccezione avanzata dal signor Commissario Liso di un eventuale pericolo per la conservazione del manufatto derivante dalla esposizione all'aperto e dall'esistenza di parti della porta in stucco, non è tanto grave da sconsigliare l'esecuzione del progetto proposto, sia perchè l'esposizione della porta è a pieno meriggio in recesso ben riparato dal vento, sia perchè vi sarà sovrapposto un tetto sporgente di sufficiente riparo, sia infine perchè la sopraintendenza dei monumenti nella esecuzione delle opere progettate curerà minutamente tutte le riparazioni più dettagliate;

considerato che nemmeno si può lamentare che il recinto da costruirsi in ferro venga ad assumere quasi l'aspetto di un sagrato cimiteriale, perchè quando anche ciò fosse non si farebbe altro che conservare il colore tradizionale, esistendo appunto nel sottosuolo una raccolta di ossa umane ivi depositate nel riformare il luogo circostante la Chiesa;

tenuto conto e raccomandato che la ringhiera in ferro battuto sia costruita nella forma di disegno più semplice indicata dal signor Sopraintendente alla Commissione; che nel pilastrino d'angolo pure ridotto a linee più semplici; venga posto su diverse facciate lo stemma delle famiglie Pilosio e del Comune con una scritta che ricordi la demolizione dell'attuale atrio costruito appunto dalle famiglie sullodate;

La Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti per le dette considerazioni e con le premesse esposte, a maggioranza di voti esprime parere favorevole per l'esecuzione molizione dell'attuale atrio per la molizione dell'attuale atrio per la costruzione della ringhiera come è sopra accennato e di un tetto sporgente soprastante alla porta del Bissono a conveniente altezza.

Da CIVIDALE

Il mercato - Circolo Cacciatori - Festa a Gagliano - Cinematografo - Assemblea del teatro

Ci scrivono 9 (n):

Oggi causa il tempo, ed in seguito alla sospensione, per decreto prefettizio, il mercato bovino non ebbe luogo.

Il mercato settimanale dei diversi generi fu deficente. Tuttavia i prezzi dei vari articoli che hanno una certa importanza di traffico, si mantennero stazionari.

Il burro venne incettato da lire 240 a lire 2.60. Le uova a lire 7 il cento. — Il pollame a lire 1.60 al lordo.

Il granoturco sulla media di lire 18 ed il frumento a lire 28 al quintale.

Il mercato delle legna quasi nullo.

✱ Il Circolo Cacciatori presieduta dall'egregio avvocato Saturnino Freschi, ha disposto dei premi di lire 20 e lire 10 a favore di coloro che eleveranno o denuncieranno contravvenzioni alla caccia.

I premi verranno pagati anche nel caso di assoluzione giudiziale, purchè constatati veri i fatti denunciati.

✱ Domani, nella vicina frazione di Gagliano, avrà luogo una festa da ballo.

✱ Domani, domenica in teatro, avranno luogo rappresentazioni cinematografiche continuate, dalle ore 16, alle 22.30 con programma variato ed eccezionale.

✱ Domani alle ore 10, nella sala superiore del Teatro, avrà luogo l'assemblea del Teatro per la nomina della Presidenza.

L'adunanza è valida con qualunque numero di soci.

Consorzio dell'acquedotto Pojana

La Giunta del Consorzio «Poiana» ieri riunitasi, dopo avere preso atto di varie comunicazioni della Presidenza ed esauriti alcuni affari di ordinaria amministrazione, deliberò di convocare l'assemblea consorziale in seduta ordinaria nel giorno di sabato 16 corrente alle ore 10 per trattare i seguenti oggetti:

1. Relazione dell'ingegnere direttore sull'andamento dei lavori dell'acquedotto.

2. Approvazione dei conti consuntivi 1912-1913.

Da PORDENONE

La vertenza operaia di Rorai composta - La scuola d'aviazione - I radicali - Alla scuola di pratica commerciale - Stato civile

Ci scrivono 9 (n):

Una commissione di operaie ha avuto stamane un colloquio con il Direttore dello Stabilimento di Tessitura di Rorai, in seguito al quale dopo esaurienti spiegazioni da parte del direttore che i filati saranno sensibilmente migliorati e che quindi verrà a cessare la causa del loro malcontento, continuarono il lavoro.

✱ Circa la notizia della apertura della nostra scuola d'aviazione, portata oggi da qualche confratello, possiamo assicurare che finora non c'è niente di ufficiale in proposito, e che, se la cessione dell'area della Comina al Governo è cosa sicura, fino ad oggi non è però avvenuta.

✱ Il Consiglio della Associazione Democratica radicale, oggi riunitosi, ha nominato nel suo seno le cariche sociali. A presidente è stato eletto l'avvocato Sebastiano Brascuglia, a vice presidente l'avvocato Luigi Barzan e a segretario cassiere il prof. Giuseppe Scaramelli.

✱ L'elenco che ieri abbiamo pubblicato dei licenziati del secondo corso della Scuola di Pratica Commerciale non era esatto. Lo ripetiamo oggi con le dovute correzioni:

Bellini Maria — Brusadini Giuditta — Ferronato Anita — Marcolini Vittoria — Marcolini Santa — Bomben Giulio — Bortolini Domenico — Busetto Antonio — Cardazzo Pietro — Guerra Ernesto — Mauro Italio — Moro Corrado — Palazzin Luigi — Stimamiglio Giulio — Marini Carlo.

✱ Movimento dello stato civile durante la decorsa settimana:

NATI: Maschi 5 — femmine 4 — Totale 9.

MORTI: Mariutti Sante di anni 66 — Masat Raimondo di anni 46 — Giacuzzi-Fantuzzi Maria di anni 79 — Fumo Attilio di anni 62 — Grizzo Manzon Angela di anni 82 — Taurian Antonio di anni 44 — Zol Regina di anni 61.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMON.: Tardivello Angelo con Papaleo Amelia — Bellot Giovanni con Busetto Emma.

MATRIMONI: Lancillotti Francesco con Monisso Elena — Ellero Marco con Zago Rosa.

Da BUIA

Le furie d'un cavallo - Ragazzo ferito

Ci scrivono 9 (n):

Ieri sera verso le ore 8, successe un fatto, che poteva avere delle tristissime conseguenze.

Un carrettiere di Villanova di San Daniele, certo Nicli Antonio, venuto a Buia con un carro di legna, aveva condotto il suo cavallo nella stalla del signor Piemonte Antonio di Santo Stefano per farlo riposare e passarvi la notte. Qualche minuto dopo il figlio del Piemonte entrò nella stalla per dar da mangiare ad una capretta che riposava vicino al cavallo, e creduto che questi fosse il loro, senza badare più che tanto, s'avvicinò un po' troppo all'animale che s'imbizzarì e cominciò a tirare furibondi calci. Il disgraziato Mario fu sbattuto prima contro il muro e poi cadde sotto le zampe del cavallo ove rimase senza dar segno di vita.

Al rumore accorse il carrettiere Nicli che tentò di trarre in salvo il ragazzo, ma anche lui si ebbe un calcio alla testa che gli produsse una larga ferita.

I due furono prontamente soccorsi e medicati dal dottor Venchiarutti. Al Nicli vennero dati cinque punti di sutura, al Mario tre.

Da REANA DEL ROIALE

Funerali - L'esito della scuola serale

Ci scrivono 9 (n):

Questa mattina seguirono i funerali di Ermacora Valentino di Rizzolo, morto a 72 anni dopo lunga e penosa malattia.

L'Ermacora fu guardiano delle roggie Udine-Palmanova per oltre 30 anni e fu uomo attivissimo. — Lascia 2 figli che sono impiegati in ferrovia e 5 figlie a cui mandiamo le nostre condoglianze.

✱ Nel p. p. mese di aprile seguirono gli esami nelle nostre scuole serali e si ebbe un risultato soddisfacentissimo, poichè la frequenza degli scolari fu grande e molte furono le promozioni.

Vada pertanto una lode all'attuale amministrazione comunale che tanto fece per combattere l'analfabetismo nel comune e poi ai signori insegnanti: Marcuzzi Marzio, figlio del nostro solerte ufficiale postale, che insegnò a Reana e a Antonio Cossettini che insegnò nella scuola di Vergnacco.

Da CODROIPO

La richezza mobile pel 1915

Ci scrivono; 9 (n):

Con manifesto del Sindaco del nostro Comune è stato portato a pubblica conoscenza che il periodo utile per la presentazione delle dichiarazioni o delle rettificazioni di redditi di ricchezza mobile all'effetto della determinazione dell'imposta per il venturo anno, scadrà col giorno 31 del prossimo mese di luglio e quindi saranno considerate tardive le denuncie presentate posteriormente.

Si rammenta a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia o la rettificazione dei redditi che la legge 23 Giugno 1873 N. 1444 commina una quanto etaoinvbgèqetaoinvmfwypppa sopratassa tanto per la omissione quanto per la inesattezza della dichiarazione, nella misura di metà della imposta sul reddito non denunziato; che per altro quando l'omissione venga riparata entro i trenta giorni successivi, la sopratassa sarà ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Da PALMANOVA

Grave ribaltamento d'un carro - Al buio

Ci scrivono 9 (n):

Questa mane certo Valquin di Trivignano ritornava al suo paese con un carico di concime su un carro trainato da due buoi e da un cavallo. In prossimità di Sottoselva e contemporaneamente al passaggio di un reparto di Cavalleggeri e dell'automobile Palmanova-Udine il cavallo s'imbizzarrì in modo che il carro si ribaltò. Il cavallo che si era notevolmente spostato verso destra rimase schiacciato; nessuna disgrazia fortunatamente per il conducente e per i buoi.

✱ Questa sera Palmanova, in seguito alla rottura del tubo bollitore della caldaia della officina elettrica, è completamente al buio.

Vedi in quarta pagina lettere da Gemona, Tolmezzo, Paularo - e lo Stato civile.

CRONACA CITTADINA

Come è andata a finire la querela Luzzatto - "Corriere del Friuli,,

Ci telefonano da Venezia, 9:

Nel pomeriggio di oggi, seconda giornata di discussione alla Corte di Appello, della querela per diffamazione dell'on. Riccardo Luzzatto contro il «Corriere del Friuli», doveva parlare l'on. Muratori della Parte Civile.

Ma si ebbe invece un recesso della querela, da parte dell'on. Luzzatto, il quale senza imporre alcun pagamento di spese, ma tenendole tutte a suo carico accettò la seguente dichiarazione, rilasciata dal «Corriere del Friuli», il quale non fa che confermare la propria tesi difensionale.

Per esso gli imputati: il gerente responsabile Pellegrini e il civilmente responsabile don Ostuzzi dichiarano che nel commento polemico del «Corriere del Friuli», pubblicato intorno all'opera dell'on. Luzzatto sulla questione del palazzo di giustizia, il giornale, — se pure diversamente si poterono interpretare le sue parole *non ha inteso se non riferirsi al giudizio della Commissione d'inchiesta* della Camera e del Senato, al quale giudizio deve quindi tenersi circoscritta la polemica.

In seguito al recesso della querela, la Corte d'Appello dichiarò estinta l'azione penale, condannando l'on. Luzzatto alle spese del giudizio.

Tale fine della querela era vivamente commentata nelle aule della Corte e stasera nei pubblici ritrovi.

Per un altro comitato permanente dei pubblici festeggiamenti

La Presidenza della Società degli esercenti ha diramato la seguente circolare:

Mentre in ogni città, anche di minore importanza della nostra, si studia sempre e con ogni mezzo di richiamare il forestiero per dare vita ed incremento al commercio cittadino, la nostra Udine da vari anni vive quasi nell'abbandono.

Ciò non è causato dalla mancanza di persone volonterose, che anzi abbondano. Citiamo ad esempio i benemeriti componenti la testè sorta Società Ippica che certamente darà ottimi risultati; l'Associazione della Stampa, che in passato ha dato buona prova; e poi le Società di Ginnastica, la Società Verdi, ecc. ecc. — Quello che manca è l'unione di tutte queste energie isolate.

Per sopperire a tale lacuna, nello interesse generale, sarebbe nostro desiderio di poter riunire in un solo fascio tutte le forze sparse, ed ottenere con ciò grandi vantaggi.

Con questo intento ci pregiamo di invitare la S. V. Ill.ma ad una riunione preparatoria per la sera di sabato 16 corrente, ore 8 e mezza, nella sede della nostra Società (in via Daniele Manin N. 9.) allo scopo di formare un *Comitato permanente di pubblici festeggiamenti* e concretare tosto un programma di massima per la prossima fiera di San Lorenzo, potendo già contare sull'appoggio morale e finanziario del Comune.

Data l'evidente utilità della nuova istituzione, che riteniamo sarà benevisa dall'intera cittadinanza, ed i risultati splendidi che si potrebbero ricavare, ci lusinghiamo del sicuro e valevole intervento della S. V. Ill.ma.

Con tutta osservanza

LA PRESIDENZA

Noi siamo naturalmente più che favorevoli anche a questa iniziativa che risponde senza dubbio ad una grande e vorremmo dire urgente necessità. dare che un consimile consorzio è stato con solennità fondato anni or sono per iniziativa del sindaco e se ne sperava gran bene. Il consorzio delle volontà crediamo esista ancora; almeno non ci consta che sia stato sciolto. Ma non si sono fatte vive le volontà!

Nella circolare si dichiara che le persone volonterose abbondano. Dall'esperienza fatta non pare. In ogni modo sarà sempre anche questo un lodevole tentativo.

Per la morte del cav. Guglielmo Rizzi

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta di ieri, mandò al suo segretario dottor Roberto Rizzi, che si trova a Chiusaforte, un telegramma di condoglianza per la morte del padre, cav. Guglielmo Rizzi.

Alla Congregazione di Carità di Chiusaforte vennero fatte le seguenti offerte in morte del cav. Guglielmo Rizzi: dal signor prefetto comm. C. V. Luzzatto lire 25 — dai funzionari e impiegati della R. Prefettura l. 155.

Diploma di pianista

Al Liceo musicale di Bologna ottenne il diploma di pianista la gentile signorina Maria Margreth, sostenendo brillantemente gli esami. — Congratulazioni.

Il Re concede l'alto suo patronato alla Società Storica Friulana

Il Re e la Regina s'inscrivono come soci benemeriti

La Società Storica Friulana, la quale a mezzo del suo illustre e venerando presidente onorario, il senatore gr. cr. conte Antonino di Prampero, il Nestore degli studi storici friulani, aveva rivolto domanda a S. M. il Re per ottenerne l'Alto Patronato e la iscrizione delle LL. MM. il Re e la Regina fra i Soci benemeriti, grazie anche all'autorevole interessamento del consigliere di presidenza, on. bar. gr. uff. Elio Morpurgo, ha visto paghi i suoi voti: infatti, S. E. il Ministro della Real Casa ha annunciato alla Presidenza della Società le Sovrane determinazioni con la seguente lettera, che torna di grande onore, oltre che al Sodalizio ed ai suoi operosi preposti, all'intero Friuli, lietissimo di questo segno di simpatia datogli dagli Augusti Sovrani:

Ministero della Real Casa

N. 52954

Roma, li 29 Aprile 1914

Sua Maestà il Re, in segno di benevola considerazione per l'opera di codesta Società, si è compiaciuto accogliere la domanda rivoltagli concedendo ad essa l'Alto Suo Patronato.

L'Augusto Sovrano ha pure acconsentito che il Suo Nome figuri nell'elenco dei Soci benemeriti ed uguale determinazione si è degnata manifestare Sua Maestà la Regina, al qual fine le Loro Maestà mi hanno ordinato di rimettere alla Società la somma di lire 500 per ciascuna delle Maestà Loro, quale versamento per una volta tanto, in armonia alle disposizioni statutarie sociali.

Con distinta considerazione.

Il ministro f.o *Mattioli*

All'ill.mo signore,
Presi. della Società Storica Friulana
UDINE

Pro Casa del Popolo di Udine

Al Comitato Esecutivo pro Casa del Popolo (con sede presso la Società Operaia Generale di M. S.) sono giunte le prime autorevoli oblazioni. Ne diamo per intanto un elenco, certi che molti saranno coloro — Società e persone — che vorranno contribuire alla risoluzione di questo importante problema della vita cittadina in genere ed operaia in ispecie:

Società Operaia Generale di M. S. di Udine (1.o contributo lire 500 — Società Operaia Generale di M. S. in Udine (contributo annuale) lire 200 — Sezione Friulana della Umanitaria (1.o Contributo) lire 200 — Società di M. S. fra i sarti lire 50 — Ricavato festa 1.o maggio 1913 lire 50 — Comm. Marco Volpe lire 300 — comm. Domenico Pecile lire 100. — Totale lire 1400.

Banca Cooperativa Udinese

Oggi alle ore 10 avremo la prima assemblea dei soci dell'ente risorto: da oggi comincia quella nuova vita, alla quale noi abbiamo tante volte bene augurato, e che segnerà, ne siamo certi, ragione di benessere specialmente per la classe degli esercenti e degli agricoltori più modesti, che sul piccolo credito hanno basato tutte le loro operazioni.

E per il piccolo credito deve specialmente risorgere questa Banca, che è stata tanto desiderata dal Paese, che con mossa unanime ha cooperato alla sua salvezza: e perchè essa risponda al suo fine, deve essere domani, col più grande possibile interessamento dei soci, nominata la nuova Amministrazione, che deve rispondere alla fiducia generale.

Dai nuovi Amministratori e dalla scelta di un buon direttore dipenderà la vita dell'annuova Banca: ecco perchè l'assemblea di domani acquista grande importanza.

I nuovi sottoscrittori di azioni, regolarmente iscritti nel libro dei soci, nel quale abbiano apposto la loro firma potranno intervenire a questa assemblea e prender parte alla discussione: ma non potranno votare se non saranno iscritti da tre mesi almeno alla Società. Ciò per il disposto dello Statuto Sociale.

Onorificenza

Il signor Leoniero Becher, che per alcuni anni fu direttore della Succursale della Banca Commerciale di Udine, ora direttore della Succursale di Perugia, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio uomo presentiamo le nostre congratulazioni.

Contro la sentenza per i falsi monetari

Il Sostituto procuratore del Re, avvocato Tonini, si è appellato contro la sentenza pronunciata dal tribunale il 6 corrente nel processo dei falsi monetari.

In libertà provvisoria

Venne concessa la libertà provvisoria a Francesco Giacomini ch'era stato arrestato, perchè gravemente indiziato di aver preso parte all'uccisione dell'Antoniutti, negoziante di frutta a Tarcento.

Una raccapricciante disgrazia alla Ferriera
Un giovane fra i cilindri

Ieri mattina verso le 10,30 una gravissima disgrazia è accaduta alla Ferrovia.

Francesco Canciani d'anni 19, un operaio di S. Osvaldo stava vicino ai forni osservando le lamine infuocate lanciate da appositi cilindri. Una lamina, non si sa perche, sbagliando direzione andò a colpire con estrema violenza il giovane al terzo inferiore delle gambe, troncando la sinistra e attorcigliando la destra che veniva fratturata in modo orribile. Il disgraziato operaio veniva, per l'impulso della spinta sollevato all'altezza di circa 6 metri e poi cadeva pesantemente al suolo.

Il Canciani venne prontamente soccorso e fasciato e quindi trasportato all'Ospitale, ove fu accolto d'urgenza.

Fu trovato in condizioni gravissime e la prognosi fu riservata.

Anche ieri sera le condizioni del ferito erano allarmanti.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario-programma fissato per domenica 10 corrente:

Dalle ore 10 e mezza alle ore 12. — Prove di banda.

Dalle 14 alle 15. — Esercitazioni ginnastiche in palestra — Gara nel salto della fune.

Dalle ore 15 alle 17. — Partita al giuoco delle boccie

Partita finale al calcio.

Banda militare

Programma da svolgersi Domenica, 10 corr. in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21,30.

1. Marcia — Il cavaliere della Lune — Ziehrer.
2. Sinfonia — Mignon — Tomas.
3. Fantasia — Andrea Chènier — Giordano.
4. —Histoire d'un Pierrot — Costa.
5. Valzer — La vedova allegra — Lehàr

Tiro a segno

Oggi dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17 nel Poligono di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Quantunque il tempo piovviginoso ieri sera un pubblico enorme si riversò al Minerva attratto dalla bellezza del magnifico dramma che è uno di quei lavori deliziosi che solo questa simpatica casa sa dare e che domani sarà proiettato ancora per l'ultima volta con grande successo. Il magnifico dramma contiene un soggetto materiato di realtà — curato in ogni dettaglio e nell'assieme suggestivo ed avvincente — una esecuzione artistica impeccabile — misurata correttissima. La Carmi, la meravigliosa artista fa di questa pellicola una di quelle poche film di lunghissimo metraggio che riescono a farsi ammirare dal primo all'ultimo quadro interessando il pubblico.

Applauditissima fu anche ieri sera la graziosa divette Elena Mill che ottenne ripetute ed insistenti chiamate.

Il TRIO COSTANTIN con il TANGO ballato a meraviglia ottenne un successo clamoroso.

Oggi il colossale programma cominciando dalle ore 15 si ripete interamente.

Teatro Sociale
NOVO CINE

La magnifica cinematografia EXCELSIOR verrà proiettata oggi in 2 rappresentazioni.

La prima avrà luogo alle ore 14 e terminerà alle ore 16, in modo che il pubblico potrà far a tempo di assistere ai voli di Manissero in Planis. — La seconda si darà alle ore 21.

Queste sono le due ultime rappresentazioni della grandiosa azione coreografica. Ne approfittino quelli che ancora non la videro giacchè forse mai più si presenterà a Udine l'occasione di godere uno spettacolo così completo.

R. LOTTO
(ESTRAZIONE DEL 9 MAGGIO)

VENEZIA	78	66	84	23	57
BARI	57	78	81	11	82
FIRENZE	78	14	7	19	65
MILANO	70	44	65	87	1
NAPOLI	66	62	5	25	10
PALERMO	33	13	86	62	60
ROMA	45	4	53	90	75
TORINO	62	42	78	41	70

Il figlio d'un arciduca cacciato di casa

BUDAPEST, 9. — I giornali recano che lunedì sera il barone Ernesto Wallburg — che, com'è noto, è nato dal matrimonio morganatico dell'arciduca Ernesto con la signora Laura Skubelik — è stato costretto insieme coi suoi sei figli a sloggiare perchè non poteva pagare l'affitto. I mobili furono collocati nel cortile dove rimasero tutta la notte. All'indomani il barone ricevette dal vice borgomastro 30 corone, e potè così prendere in affitto un bugigattolo.

Cronaca dello Sport
Il nostro "referendum,,
Boggio avanza minacciato dal solo Paglianti

La terza settimana di Referendum per la designazione del Foot-baller Udinese più popolare, vede aumentato il numero dei votanti.

In settimana, sono quasi trecento i suffragi che si sono riversati in gran parte sui favoriti, rendendo la battaglia sempre più viva e più ardente.

Le schiere sostenitrici dei più quotati, quasi si equivalgono nei loro sforzi di simpatia e di preferenza.

Un numero grandissimo di tagliandi ci restituisce la Provincia; dimostrandoci in tal modo la passione e l'interesse che desta questo sport nel nostro Friuli.

Citiamo ad esempio: Spilimbergo che porta un gran numero di voti per Paglianti — Codroipo, Cividale, Artegna, Gemona, San Daniele, Maiano, ecc., che mandano i loro suffragi per Paroni e Boggio.

Anche i voti femminili non mancano dalla Provincia e nemmeno dalla città.

Essi piovono in abbondanza e dimostrano le larghe simpatie che gode il «foot-ball» anche tra il gentil sesso.

La terza settimana, come quelle passate, ci porta molti suffragi, accompagnati da frasi d'entusiasmo per il giuocatore votato, nonchè da poesie con... e senza rima

Nell'orgia poetica di questo singolare «referendum» troviamo:

Per Boggio un suo ammiratore udinese dice:

> Del foot ball fu maestro
> all'urbe udinese
> che, ingrata, a quel paese
> Un giorno lo mandò...
> Ma il grande capitano
> psicologo ed accorto
> preferì fare il morto
> e lungi se ne andò.

In seguito per il medesimo una signorina:

> In malorsega!...
> Ze 'na roba tanto ciara
> Che de dirla gnanca no ocoreva
> Ma za che de voti ze indeta 'na gara
> Insieme al mio, far ghe vogio un e-
> [logio
> E dir in verità
> Un bravo de cuor a Bogio
> Dei foot-baller 'na rarità.

Anche le sartine udinesi hanno voluto portare il proprio voto unendolo al seguente biglietto:

Un gruppo di sartine — salutano e votano compatte — per il simpatico e caro Foot-Baller — Boggio Silvino — e mandano un saluto di cuore al *Giornale di Udine.*

A Paglianti, due suoi ammiratori accompagnano i propri voti dalle seguenti lodi: l'uno: abilità, tenacia, allenamento; sono sue doti ammirabili; — l'altro: Paglianti Renato è uno dei più perfetti portieri italiani e fra pochi anni sono sicuro che entrerà a far parte della squadra nazionale.

La classifica generale delle tre settimane di votazione

1. Boggio Silvino con voti 174
2. Paglianti Renato 128
3. Paroni Mario 80
4. Blasich Mario 27
5. Micheletto Dante 14
6. Dal Dan Luigi 11
7. Montico Adolfo 7
8. Cosmi Cleto 4

N. B. — Abbiamo esclusi i giuocatori che hanno un piccolo numero di voti.

Manissero volerà in Planis

Oggi come annunciato alle ore 17 assisteremo alle ardite esperienze che vorrà presentarci il pilota Romolo Manissero.

Grande è l'aspettativa in Udine e Provincia per questa splendida giornata sportiva: alla quale sicuramente nessuno vorrà mancarci.

CALCIO
Il Campionato Italiano di I Categoria (Finali)
Gli incontri di oggi

Casale: — Casale - Genoa; arbitro Severino Cattaneo del Milan.

Vicenza — Vicenza - Internazionale; arb. Guido Colombo del Libertas.

Torino: — Juventus-Hellas; arbitro Cali dell'Andrea Doria.

Incontri amichevoli

A Novara: — Pro Vercelli contro Novara F. B. C.

A Cremona: — Unione Sportiva Cremonese contro U. S. Milanese.

A Alessandria: Alessandria F. B. C. contro Torino F. B. C.

A Genova: — A. Doria contro Juventus Italia.

CICLISMO

Oggi i nostri routier sono chiamati nuovamente ad allinearsi allo starter per la partenza della III. Milano - Torino. — Questa gara ciclistica che ha raccolto ogni anno buon numero di partenti anche questo anno non ha voluto venir meno alla tradizione. — Tutti i migliori routier italiani si presenteranno al «via».

La gara si prevede molto disputata; la meta sarà allo Stadium di Torino.

Audax Italiano

Indetto ed organizzato dalla Sezione di Milano Via Caiazzo N. 29, si è iniziato il Terzo Concorso a squadre, di Marcie di K. 200, combinato con Gare di Tiro a Segno.

1. Concorso è dotato di 4 grandi medaglie d'oro, offerte da S. M. il Re dal Ministro della Guerra — dal Municipio di Milano e del Giornale «Corriere della Sera» — di grandi medaglie d'argento e vermeil, di coppe: dono del Ministro della P. I. — del Touring, e da Enti privati o cittadini nonchè di medaglie d'oro, d'argento e vermeil, quali premi individuali.

Il concorso è libero alle 200 Sezioni dell'Audax Italiano, e si chiuderà il 31 dicembre 1914.

RECENTISSIME
(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il terremoto di Acireale
Oltre cento morti e numerosi feriti

CATANIA, 9. — Il terremoto di ieri distrusse completamente le borgate di Limera, Zerbatti, Passapomo, Pennis e arrecò gravi danni alle borgate di Santa Venerina, Santa Maria, Ammalati, Guardia e Bongiardo.

Finora dalle macerie si Limera si estrassero 42 cadaveri, dalle macerie di Pasapomo e Bongiardo altri 8, però presumesi ve ne sieno ancora seppelliti altri 60 circa nella prima località, altri 2 nelle seconde, anche nella località Mortara deplorossi il decesso di una donna colpita dalle macerie.

All'ospedale di Acireale sono ricoverati 72 feriti, altri 10 meno gravi vennero medicati, altri 13 feriti sono ricoverati all'ospedale di Catania, due all'ospedale di Giorre, circa una ventina di feriti di lieve entità sono medicati sul posto nelle borgate di Bongiardo, Passapomo.

Si deplorano venti feriti nella borgata di Guerdia.

Il prefetto Minervini con le autorità militari inviò tremila razioni di viveri per provvedere al bisogno urgente di assicurare il vitto ai superstiti e mandò milletrecento tende oltre alle 180 già spedite precedentemente. Si fecero urgenti spedizioni di pane e di pasta da Acireale. Si estenderà il servizio delle cucine economiche già impiantate a Limera, sono in corso i lavori pello sgombro delle macerie ed eventuali demolizioni.

Il servizio sanitario procede bene, si provvede alla ricerca dei cadaveri alla loro identificazione e al seppellimento; soldati, carabinieri e agenti di P. S. si dedicano col massimo zelo all'opera di soccorso. (Stefani)

3500 operai scioperano nel cantiere di Monfalcone

TRIESTE, 9. — Si ha da Monfalcone:

Questa mattina alle 9,30 circa tutti gli operai addetti al cantiere navale triestino, in tutto 3500, furono costretti ad abbandonare il lavoro. Il motivo principale va ascritto al fatto che i punzonatori, un centinaio circa, sono da più giorni in sciopero perchè non ricevettero ancora la tariffa dei prezzi da loro richiesta. Causa di ciò tutti i criccatori, ribattitori ecc. rimasero senza lavoro. La direzione del cantiere alle 9,30 mediante fischio della sirena sospese il lavoro.

La guerra sui due Oceani
Caranza proteggerà l'industria nordamericana
I lamenti di Huerta - Due navi germaniche

WASHINGTON, 9. — Il rappresentante del generale Carranza si recò ad informare Bryan che i costituzionalisti saranno padroni di Tampico fra pochi giorni, che intanto il personale addetto all'estrazione del petrolio nella regione di Tampico può essere sicuro che sarà protetto dai costituzionalisti.

Rispondendo al generale Huerta che si lamentò dicendo che le operazioni degli Stati Uniti a Vera Cruz violano l'armistizio proposto dai mediatori delle repubbliche sud americane il governo di Washington dirà che non prese alcuna misura aggressiva e non fece nulla contrario alla cessazione delle ostilità.

Il ministro della marina seppe che due navi tedesche recano armi e munizioni pei partigiani di Huerta, dirigendosi verso un porto messicano, ove non si trovano navi nord-americane. Il dipartimento di Stato pregherà la Germania ad impedirne lo sbarco.

WASHINGTON, 9. — L'ammiraglio Bagder informò il dipartimento della marina che il vapore «Kronprinzessin Cecilie» giunse ieri a Puerto Mexico con munizioni per Huerta. Non si dice se le munizioni vennero scaricate. Le autorità militari dichiarano che nessuna nave sarà inviata a Puerto Mexico per impedire lo scarico.

Il fallimento della mediazione

NUOVA YORK, 9. — Le conferenze alla Casa Bianca si susseguono. Ma non si riesce a vincere le difficoltà, giacchè nessuna soluzione è conciliabile, con la politica di Wilson. La crisi è imminente e di ora in ora si attende la ripresa delle operazioni militari.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 9. — Il bollettino dell'imperatore dice: «Nei fenomeni catarrali nessun cambiamento. Di fronte alle constatazioni di stamane le condizioni generali del tutto soddisfacenti. Firmati Kerzl, Ortler. L'imperatore tenne il consueto ricevimento.

Un ex ministro della guerra promosso caporal maggiore

VIENNA, 9. — L'«Extrablatt» ha da Olmutz: L'ex-ministro della guerra del Marocco, Giovanni Czerny, che ora serve nel 54.o fanteria, è stato promosso pochi giorni fa caporal maggiore. Lo Czerny, dopo compiuto il periodo del servizio militare, intende ritornare nel Marocco.

Due ladri del secolo XX

PARIGI, 9. — Una signora tornando a casa ieri nel pomeriggio al 5.o piano di uno stabile, posto nella via Doulets, trovava due ladri che stavano scassinando un armadio. Rinchiusa la porta a doppio giro, si diede a gridare ai ladri.

I malandrini per nulla spaventati, seguendo un cornice larga non più di venti centimetri, si presentarono davanti alle finestra di una casa vicina, con un calcio la sfondarono ed entrarono nella stanza, trovandosi di fronte a una signorina che stava leggendo. Questa a sua volta atterrita, uscì gridando ai ladri. I due non si diedero perduti neppure ora. Pronti di decisione e di gambe, corsero in cucina e colà si trovarono sopra un cortiletto stretto, come una specie di pozzo. — Vista una sbarra di ferro a tre metri di distanza che riuniva i due muri, con un balzo fantastico vi si aggrapparono e vi si sedettero, mettendosi a studiare la situazione.

A quattro metri sotto di essi e a tre di distanza, videro un tetto di zinco. Via! gridò uno di essi e spiccarono il salto. Riuscirono perfettamente nel loro intento. Si trovarono così sul tetto di una officina. Compirono il miracolo di continuare la loro discesa sul degradante tetto, senza dare l'allarme ai numerosi operai della officina. — Furono visti soltanto da uno; ma, senza scomporsi, quello rimasto indietro, gli domandò: — Avete veduto il mio compagno Giammaria ?

— Uno grande, con le scarpe di gomma è disceso per le scale e gli indicò la via da seguire per raggiungerlo.

Poterono così uscire senz'altro incidente e riunirsi alla folla dei curiosi che davanti alla casa visitata dai ladri aspettava l'arresto dei colpevoli. Ma gli agenti accorsi non poterono arrestarli e si dovettero limitare a ricostituire l'odissea dei fuggiaschi, così prodigiosamente agili, scomparsi con le 15.000 lire di gioielli rubati.

Francesco Kossuth

BUDAPEST, 9. — Francesco Kossuth, il figlio maggiore del grande dittatore ungherese morto esule in Italia, si trova in istato disperato. Egli è entrato in agonia alle ore due del pomeriggio.

VIENNA, 9. — Un telegramma da Budapest reca: «Nel caso della morte di Francesco Kossut il partito della indipendenza ungherese offrirà al fratello Teodoro Kossuth di succedergli quale capo del partito. Sembra che Teodoro Kossuth, il quale come è noto abita a Milano, accetterebbe, di modo che verrebbe a stabilirsi a Budapest accettando anche una candidatura alla Camera.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Da GEMONA

Consiglio comunale - Primo concerto della stagione

Ci scrivono, 9 (n):

Giovedì prossimo, 14 corr. nel pomeriggio, i nostri dirigenti Municipali sono convocati a Consiglio per trattare su mumerosi oggetti posti all'ordine del giorno, fra cui in seduta pubblica:

3. Approvazione Statuto dell'Opera Pia Modesti-Baldissera.

9. Illuminazione a luce elettrica della frazione di Maniaglia.

13. Aumento della Rappresentanza Comunale.

14 Istituzione di un mercato settimanale.

15. Apertura concorso insegnanti e determinazione dello stipendio del Direttore Didattico.

20. Approvazione dei conti Consuntivi del Comune 1911-912.

E in seduta segreta: ,

22. Approvazione in seconda lettura del sussidio di L. 100 alla telegrafista signora Angela Sporeni.

23. Nomina del Vice-Segretario.

24. Nomina dello Scrivano.

In piazza Vittorio Emanuele, alle ore 8,30 di domani sera, domenica, la locale Banda di Gemona svolgerà il seguente programma musicale, iniziando la serie dei concerti della stagione estiva:

1. Passo doppio, E. Bonelli — 2. Mazurka, Hermann; 3. Trascrizione atto 1.o Favorita, Donizzetti; 4. Gran Suonata Ballo Sieba, G. Marenco; 5. Marcia Trionfale francese «Lorena», E.. Ganne.

Da TOLMEZZO

Arresto d'un pregiudicato

Ci scrivono, 9 (n):

I Carabinieri di Comeglians ieri mattina in Forni Avoltri procedettero all'arresto di Del Zenero Angelo, operaio, nato e domiciliato in Alleghe (Belluno) ed occupato nei lavori di costruzione della strada Provinciale Rigolato-Forni Avoltri, perchè munito di foglio di via obbligatorio rilasciatogli il 21 marzo u. s. dalla Questura di Brescia con ingiunzione di presentarsi all'Ufficio di P. S. in Belluno od al Sindaco di Alleghe non vi ottemperò rendendosi contravventore agli obblighi impostigli dallo stesso foglio di via che lacerò.

Il De Zenero che è pregiudicatissimo per varie condanne subite venne tradotto nelle locali carceri a disposizione dell'autorità.

Da PAULARO

Asta stradale

Ci scrivono 9 (n):

Fu tenuta l'asta per il riatto dei due tronchi di strada Paularo — Salino — Osteria alla Rosa dei venti; il maggior ribasso fu fatto dal signor Balcani-Micossi Erasmo di Pontebba con il ribasso di oltre il 20 per cento. — Lo importo totale era di lire 16000.

I concorrenti all'asta con il deposito e documenti in regola erano ben 15, senza contare gli altri numerosi mancanti dei requisiti voluti dall'avviso d'asta.

STATO CIVILE

Bollettino Settimanale dal 3 al 9 maggio.

NASCITE

Nati vivi maschi 6 — femmine 13 — Nati morti maschi 2 — femmine 1 — Esposti —; Totale 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cesare Mauro pubblicista con Lucia Beltrame casalinga — Ferdinando Buonavita uff. postale con Felicina Minasso idem. — Dott. Luigi Spellanzon, medico chirurgo, con Linda Mieli, agiata — Ernesto Faelutti, pittore con Angela Ferlizza, casalinga — Costantino Dentesano, facchino con Anna di Giusto, tessitrice — Giuseppe Pecile, possidente con Teresa Rizzani, agiata.

MATRIMONI

Emilio Rumiz, mugnaio con Marianna Gudicini, casalinga — Umberto Martinelli ferroviere con Maria Sporeno, sarta — Alfredo Del Furia tenente di Artiglieria con Fernanda Martinuzzi, agiata - Oreste Sigismondo Bottossetto, droghiere con Teresa Modotti, sarta — Antonio Visentini impiegato con Teresa Cita, casalinga.

MORTI

Eliseo Dolce di Francesco di giorni 23 — Isabella Canciani-Percotto fu Domenico, di anni 61 casalinga — Allegra Bazzara di Antonio di mesi 3 — Marianna Zambon-Bin fu Andrea di anni 67 casalinga — Lucia Liotard di Giustino di mesi 9 — Antonio Zuccolo fu Giuseppe di anni 52, pensionato — Giuseppe Piccinini fu Angelo di anni 80, stalliere— Carlo Lenardon di Giuseppe di anni 27 maresciallo nell'8-regg.to Alpini — Giovanni Baggio di Pietro di anni 26 sergente maggiore nel 2.o Fanteria — Giuseppe Gori fu Gio. Batta di anni 78 — bracciante — Giovanni Fisti di mesi 4 — Italia Modotto di Angelo di anni 9 — Celso Fior di Sapore di anni 18 agricoltore — Giacomo Rossi fu Osvaldo di anni 52 idem. — Policarpo Gera di anni 72 bracciante — Vittoria Trangoni-Fiorino fu Antonio di anni 54 casalinga — Cristina Rizzi di Romeo di mesi 5 — Agata Malisani di Luigi di anni 30 carta — Maria Dinti di mesi 6 e giorni 7 — Giovanni Rumignani fu Pietro di anni 48 macellaio — Antonio Marlias fu Antonio di anni 76 facchino — Pietro Zaina fu Francesco di anni 63 agricoltore.

Totale 22 dei quali 6 appartenti ad altri Comuni.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.42, Londra [sterline] 25.26, Germania [marchi] 123 31 Austria [corone] 104.90, Pietroburgo rubli] 264.80, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.19, Turchia [lire turche] 22.78

Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 96.37, fine maggio idem 96.52 idem 3 1|2 0|0 95.60.

Azioni: Banca d'Italia 1379.—, Banca Commer. Ital. 765.50 Credito Ital. 524.—. Ferrovie Medit. 217.— Naviga. Gen. It 316.—, Società Veneta 108.—.

Azioni: Londra 13.54, Svizzera 100.31

Chiusura Borsa di Genova, 9

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 96.36, id. id. fine maggio 96.55 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1379 50 Banca Commer. Ital. 765.50 Credito Ital. 525 25 Ferrovie Merid. 533.—, id. Medit. 218.75. Nav. Gen Ital. 400,50, Raff. Ligure Lombarda 315.50, Acciaierie Terni, 1357 Eridania 568.—. Ansaldo Armstrong e C 237.—

Chiusura Borsa di Parigi, 9

Rendita. Francese 3 0|0 86 85, Italiana 3. 1|2 0|0 96.10, Cambio Londra a vista 25.16, Consolidato Ing. 2 3|4 0|0 74 81 Obblig. Ferr Lombarde 253.50, Camm. st. Italia 99 56 Rendita Turca 82 07 Rend. Russa 41 1 id. 43.8 1906 100 85 id. 1900 82.55, Portoghese 62.9. Banc. Commerciale 894

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il Cambio per lunedì è 100,43, Settimanale 100,40.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 6.40, D. 8. 10. O. 10 14, A. 12.57, A.15.49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, A. 9. 7, D. 11, A. 12.49. 17, D. 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.14, D.11.5, O 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.5, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.6 19.36, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.50 22.2

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11.4 - 13.36 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.